



**AISA – Sezione di Lecce**



**GPP Salento**

## **Ecoetichette e LCA**

Lecce, 23 Novembre 2016

Dott. Matteo Malorgio

## Sistemi Di Etichettatura Ecologici

Per attuare il GPP ci si può avvalere di una serie di strumenti conoscitivi che garantiscono informazioni sul ciclo di vita sulla base dei quali è possibile selezionare e individuare le caratteristiche ecologiche dei beni e servizi acquistati.

Gli strumenti disponibili possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- **Etichette ambientali**  
(ISO Tipo I, disciplinate dalla Norma ISO 14024, es. EU Eco-label)
- **Autodichiarazioni ambientali**  
(ISO Tipo II, disciplinate dalla Norma ISO 14021, es. Mobius loop, dichiarazione di bio-degradabilità, Energy Star)
- **Dichiarazioni Ambientali di Prodotto**  
(ISO Tipo III, disciplinate dalla Norma ISO 14025)

## Sistemi Di Etichettatura Ecologici

Per attuare il GPP ci si può avvalere, di una serie di strumenti conoscitivi che garantiscono informazioni sul ciclo di vita sulla base dei quali è possibile selezionare e individuare le caratteristiche ecologiche dei beni e servizi acquistati.

Gli strumenti disponibili possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- **Marchi ed etichettature obbligatori** (es. etichettature di risparmio energetico (classe energetica degli elettrodomestici), etichettatura delle sostanze pericolose (direttiva 81/957/CEE e seguenti)
- **Certificazioni di sistemi di gestione ambientale** di attività e servizi influenti sulle caratteristiche del prodotto acquistato (es. certificazioni di gestione ambientale delle foreste, come FSC e PEFC)

## Fasi dell'appalto pubblico

1. Definizione dell'**oggetto** dell'appalto;
2. Definizione delle **specifiche tecniche** dell'oggetto dell'appalto (capitolato);
3. **Selezione dei candidati**;
4. **Aggiudicazione** dell'appalto (criteri di selezione);
5. **Clausole di esecuzione** dell'appalto.

# 1. Definizione dell'oggetto: libertà d'azione

Nel definire l'oggetto di un appalto, gli enti aggiudicatori hanno **molta libertà nella scelta di ciò che intendono appaltare.**

Questo consente ampie opportunità di includere le **considerazioni ambientali**, a condizione che ciò avvenga senza falsare il mercato, per esempio, limitandone o ostacolandone l'accesso.

## 1. Definizione dell'oggetto

Non è necessario che l'ente aggiudicatore indichi meticolosamente tutte le caratteristiche che il prodotto/servizio/lavoro dovrebbe possedere, ma solo **l'effetto desiderato che dovrebbe produrre.**

**Indicare chiaramente l'intenzione di acquistare un bene/servizio dal ridotto impatto ambientale, es. stampanti a basso consumo energetico**

# 1. Definizione dell'oggetto

La scelta di un titolo “verde” facilita gli offerenti **nell'individuare velocemente** ciò che si richiede.

**Discriminazioni:** non sussiste violazione al principio di libera concorrenza se si tratta di un prodotto che può essere fornito da chiunque, anche dovendo **adattare il proprio modello di produzione!**

- Esempi:**
- “Servizi di pulizia a basso impatto ambientale”;
  - “Carta ecologica per la stampa, la copiatura e per funzioni di scrittura”;
  - “Contratto di servizi di catering con fornitura di cibo biologico”.

## 2. Definizioni specifiche tecniche

Definito l'oggetto dell'appalto, **occorre tradurlo in specifiche tecniche** che consentano una valutazione **oggettiva** nel corso di una procedura di appalto pubblico.

**Le specifiche tecniche hanno le seguenti funzioni:**

- **descrivono l'appalto al mercato;**
- determinano il **livello di concorrenza;**
- forniscono **requisiti quantificabili** con i quali è possibile valutare le offerte;
- costituiscono i **criteri minimi di conformità;**



## 2. Definizioni specifiche tecniche

Se **non sono precise, chiare e corrette**, inevitabilmente giungeranno offerte inadeguate alle esigenze.

Le offerte **non conformi** alle specifiche tecniche **devono essere rifiutate**.

Il capitolato può contenere indicazioni in 2 modalità:

- a) **riferimento a norme tecniche**: caratteristiche, livelli di qualità, processi e metodi di produzione ecc. contenute in leggi o normative tecniche e/o di settore, anche in riferimento ai livelli di prestazione ambientale;
- b) **prestazioni e requisiti funzionali**, che "possono includere anche caratteristiche ambientali".

## 2. Definizioni specifiche tecniche

### Esempi:

- a) **in termini di norme tecniche:**
  - Mobili in legno riciclato
  - Assenza di metalli pesanti nei prodotti di pulizia
  
- b) **in termini di prestazioni e requisiti funzionali:**
  - fotocopiatrice che consumi x watt/h in *stand by*
  - automobile con livelli di emissione di CO<sub>2</sub> pari a ...

Ovviamente le specifiche sono valide per tutti i requisiti, non solo quelli ambientali.

## 2. Definizioni specifiche tecniche

### Uso sistemi di eco-etichettatura

(art. 63,c.9 D.lgs.163/06)

“le amministrazioni aggiudicatrici, quando prescrivono caratteristiche ambientali, possono utilizzare le specifiche dettagliate o parti, definite dalle ecoetichettature europee **purché**:

- **siano appropriate** alla definizione delle caratteristiche delle forniture o delle prestazioni oggetto dell'appalto;
- i requisiti dell'etichettatura siano elaborati sulla scorta di **informazioni scientifiche**;
- siano **accessibili** a tutte le parti interessate.”

## 2. Definizioni specifiche tecniche

Le informazioni fornite dalle **ecoetichette** possono essere utilizzate in modi diversi:

- **come aiuto nella redazione delle specifiche tecniche** per definire le caratteristiche delle forniture o dei servizi da acquistare;
- nella fase di **controllo della conformità** a questi requisiti, l'etichetta può essere accettata **come prova non esclusiva di conformità** alle specifiche tecniche;
- come **riferimento per la valutazione** delle offerte nella fase di aggiudicazione.

### 3. Selezione candidati



In un appalto l'ente aggiudicatore può stabilire i requisiti per la selezione dei candidati che considera idonei ad eseguire l'appalto considerando 3 aspetti:

1. I **motivi di esclusione** dalla partecipazione all'appalto;
2. La **capacità economica e finanziaria** del candidato;
3. La **capacità tecnica** del candidato.

## 3. Selezione candidati

### Norme di gestione ambientale

**Art. 44 D.Lgs 163/06– art. 50 Dir 04/18**

“Qualora si **richiedano la presentazione di certificati** per attestare il rispetto da parte dell'operatore economico delle norme di gestione ambientale, le amministrazioni fanno riferimento al sistema comunitario EMAS o a norme di gestione ambientale [...] certificate da organismi conformi [...]”

### 3. Selezione candidati

#### Norme di gestione ambientale

Quindi l'amministrazione può richiedere, **unicamente in casi appropriati**, la presentazione di certificati quali prova del rispetto delle norme di gestione ambientale. Quando ciò accade, l'amministrazione fa riferimento al sistema EMAS o a norme "equivalenti" (ISO 14001, ad esempio)

## Sistemi Di Gestione Ambientale





## Sistemi Di Gestione Ambientale

La parte del sistema di gestione complessivo comprendente:

- **la struttura organizzativa** (inquadramento delle risorse umane e delle loro relazioni)
- **le responsabilità** (definizione e attribuzione di funzioni a soggetti e unità)
- **le prassi** (modalità operative adottate nell'azienda = attività)
- **le procedure** (metodi di esecuzione di un'attività)
- **i processi** (operazioni effettuate attraverso dispositivi tecniche)
- **le risorse** (umane, finanziarie e tecniche)



# Sistemi Di Gestione Ambientale

## ISO 14001

E' uno standard internazionale

Nasce all'interno della normazione volontaria

Nasce nel 1996, sostituendo e integrando standard preesistenti (ad es. BS 7750).



## EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

E' uno standard Comunitario

Nasce all'interno della normazione volontaria

Nasce nel 1993 con il Regolamento Comunitario n° 1836 aggiornato e rivisto con il Regolamento 1221/2009 (EMAS III)



# Sistemi Di Gestione Ambientale

## ***Miglioramento continuo***



## Sistemi Di Etichettatura Ecologici

Per rintracciare le caratteristiche di preferibilità ambientale di prodotti, servizi e lavori, è possibile in molti casi avvalersi di ricerche e studi già svolti a livello nazionale ed internazionale. Su alcuni dei beni, servizi e lavori oggetto del piano d'azione sul GPP, infatti, sono già stati compiuti **analisi di LCA**, o sono stati valutati ed individuati gli elementi “critici” sotto il profilo ambientale da sottoporre a controllo e le relative modalità con le quali procedere alla verifica degli impatti medesimi.

## Life Cycle Assessment

Il metodo **“Life Cycle Assessment” (LCA)**, ovvero valutazione del ciclo di vita, costituisce il principale strumento per esaminare gli impatti ambientali che un prodotto/servizio industriale può determinare sull'ambiente.

*"un procedimento oggettivo di valutazione di carichi energetici e ambientali relativi a un processo o un'attività, effettuato attraverso l'identificazione dell'energia e dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell'ambiente. La valutazione include l'intero ciclo di vita del processo o attività, comprendendo l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale".* **Society of Enviromental Toxicology and Chemistry (SETAC), 1993**

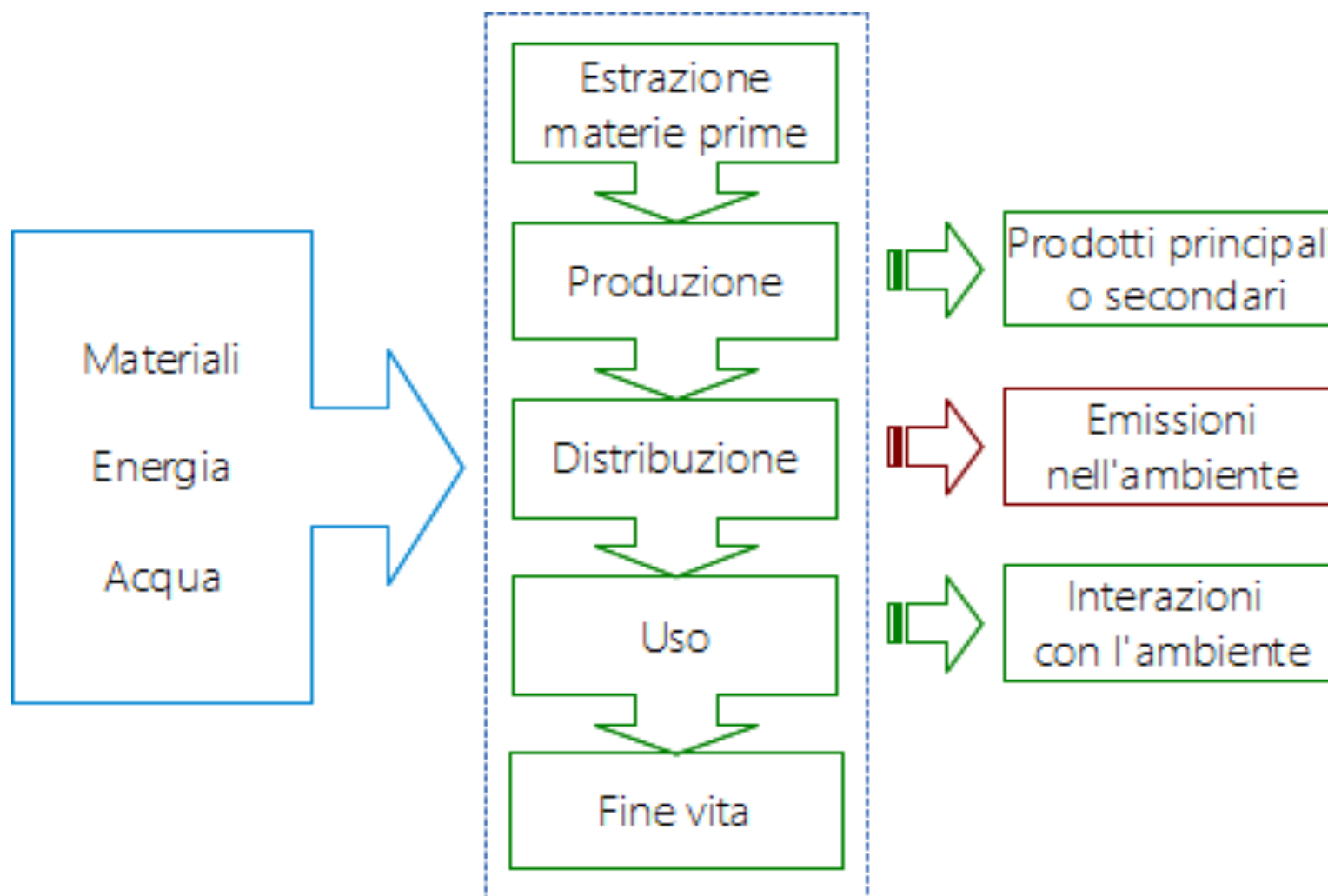
## Life Cycle Assessment

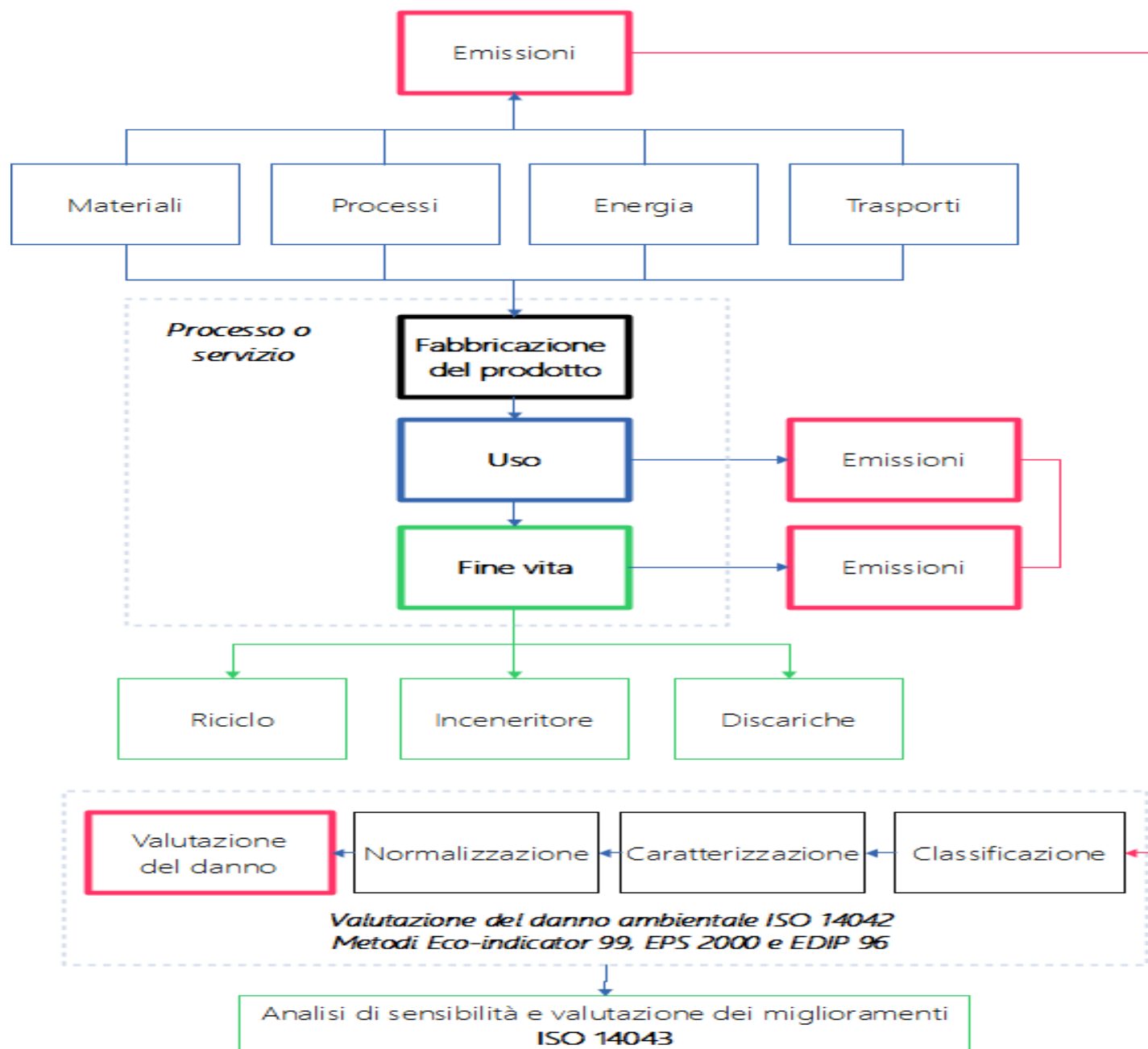
La metodologia LCA è, dunque, una tecnica quantitativa che permette di individuare:

- **fattori in ingresso** (materie prime, uso di risorse, energia, ecc.);
- **fattori in uscita** (consumi energetici, emissioni inquinanti produzione di rifiuti)

In tal modo è possibile individuare gli stadi e i momenti in cui si concentrano di più le criticità ambientali, i soggetti che dovranno farsene carico (produttore, utilizzatore, ecc.) e le informazioni per realizzare eventuali interventi di miglioramento.

# Life Cycle Assessment







# Life Cycle Costing



Una delle maggiori barriere all'inserimento dei criteri ambientali negli acquisti della Pubblica Amministrazione consiste nella diffusa percezione che i prezzi dei prodotti ecologici siano più elevati e incompatibili con una gestione economica delle risorse. Si tratta di una percezione spesso errata. Infatti:

- alcuni prodotti ecologici non hanno un prezzo di vendita più elevato rispetto ai prodotti tradizionali, anzi in alcuni **casi il prezzo può essere addirittura inferiore;**

# Life Cycle Costing



Una delle maggiori barriere all'inserimento dei criteri ambientali negli acquisti della Pubblica Amministrazione consiste nella diffusa percezione che i prezzi dei prodotti ecologici siano più elevati e incompatibili con una gestione economica delle risorse. Si tratta di una percezione spesso errata. Infatti:

- nei casi in cui il costo è più elevato si può obiettare che valutare il solo aspetto economico non significa scegliere il prodotto che genera minori esborsi finanziari. In questo contesto, la metodologia di analisi dei costi del ciclo di vita (Life Cycle Costing – LCC) fa emergere il valore dell'acquisto “verde” dimostrando che la sostenibilità non è antieconomica ma, al contrario, **se si considerano i costi diretti, indiretti e ambientali dell'intero ciclo di vita spesso il risparmio economico è evidente.**

# Life Cycle Costing



## SMART SPP “Life-cycle costing (LCC) & CO<sub>2</sub> assessment tool”

Si tratta di un foglio di calcolo in formato Excel che permette ai centri di acquisto di analizzare i costi complessivi del ciclo di vita di differenti prodotti considerando:

- costi di acquisto e installazione;
- costi di funzionamento (es. elettricità, carburante, consumi idrici);
- costi di manutenzione;
- costi di smaltimento;
- tasse, canoni e altri costi.

**LCC** = Costo di acquisto + Costo di manutenzione e di riparazione + Consumo di acqua + Consumo di energia + Costo di sostituzione-valore residuo + Costo di smaltimento.

# Life Cycle Costing



Lo Smart SPP Tool può essere utilizzato in diverse fasi nel processo di approvvigionamento e in particolare:

- **in fase di preparazione**, al fine di fornire indicazioni base su cui lavorare, identificare le componenti di costo dei prodotti, migliorare la comunicazione dei benefici delle nuove tecnologie e definire alcuni requisiti prestazionali generali per le nuove soluzioni;
- **prima della gara**, per valutare preliminarmente le diverse proposte o per limitare le diverse soluzioni tecnologiche da considerare;
- **durante la gara**, per confrontare il LCC e le emissioni potenziali di CO<sub>2</sub> di diverse offerte, durante la fase di valutazione. Se lo strumento è utilizzato in questa fase, l'autorità deve garantire che le informazioni fornite dalle società siano precise e confrontabili con la definizione degli standard del set di gara e le norme di prova; occorrerà inoltre chiedere ai fornitori di fornire prove a sostegno delle informazioni fornite, di preferenza verificate da terzi;
- **dopo la gara** (se non già utilizzato) per valutare e comunicare i miglioramenti in termini di LCC e di emissioni di CO<sub>2</sub> del prodotto acquistato rispetto alla situazione attuale e/o di altri prodotti e di comunicare i risultati.

## Life Cycle Costing

La metodologia è stata elaborata nell'ambito del **progetto europeo Smart-SPP** che promuove l'introduzione di tecnologie nuove, innovative e a basse emissioni inquinanti. Lo strumento è stato progettato per accompagnare una Guida per gli appalti sostenibili ed energeticamente efficienti, ed è scaricabile dal sito ufficiale del progetto

[www.smart-spp.eu](http://www.smart-spp.eu)



**AISA – Sezione di Lecce**



**GPP Salento**

**Grazie per l'attenzione**

**Dott. Matteo Malorgio**